I. R. TEATRO ALLA SCALA

SEMIRAMIDE

Melodramma tragico in due atti

PIROLA E CATTANEO
MILANO

Milano

PRESSO LUIGI DI GIACOMO PIROLA

1857.

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/semiramidemelodr00ross_14

01387

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO IN DUE ATTI

POESIA DI GAETANO ROSSI

MUSICA DEL CAV. GIOACHIMO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

nell' I. R. Teatro alla Scala

IL CARNEVALE 1856-57.

MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI	ATTORI
SEMIRAMIDE, regina di Babilonia	sig.ª *Montenegro Antonietta.*
ARSACE, comandante le armate	sig.ª *Brambilla Gaetanina.*
ASSUR, principe del sangue di Belo	sig. *Biacchi Annibale.*
IDRENO, re dell' Indo . .	sig. *Miraglia Corrado.*
AZEMA, principessa del sangue di Belo	sig.ª N. N.
OROE, capo dei Magi . .	sig. *Reduzzi Francesco.*
MITRANE, capitano delle guardie reali	sig. N. N.
L'OMBRA DI NINO . . .	sig. *Alessandrini Luigi.*

Satrapi, Magi, Babilonesi, Principesse.

La scena è in Babilonia.

Il virgolato si omette.

Le scene sono dei sig. Filippo Peroni e Luigi Vimercati.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. Ronchi Gius.

Macchinista, sig. Abiati Luigi.

Maestri concertatori a vicenda
signori *Panizza Giacomo* e *Ravasio Antonio.*
Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio.*
Altro primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, sig. *Corbellini Vinc.*
Capo dei secondi Violini, sig. *Grossoni Giuseppe.*
Primo Violino per i Balli, sig. *Montanara Gaetano.*
Altro primo Violino in sostit. al sig. Montanara, sig. *Brambilla Luigi.*
Primo Violoncello al Cembalo, sig. *Truffi Isidoro.*
Altro primo Violoncello in sostit. al sig. Truffi, sig. *Fasanotti Ant.*
Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Gibelli Francesco.*
Altro primo Contrabasso in sostit. al sig. Gibelli, sig. *Manzoni Gius.*
Prima Viola, sig. *Tassistro Pietro.*
Primi Clarinetti
Per l'Opera: sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo: sig. *Erba Costantino.*
Primi Oboe a perfetta vicenda
Signori *Daelli Giovanni* - *Confalonieri Cesare.*
Primi Flauti
Per l'Opera: sig. *Briccialdi Giulio* - pel Ballo: sig. *Marcora Fil.*
Primi Fagotti: per l'Opera, sig. *Cantù A.* - pel Ballo, sig. *Torriani A.*
Primi Corni
per l'Opera: sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo: sig. *Caremoli A.*
Prime Trombe
per l'Opera: sig. *Languiller Marco* - pel Ballo: sig. *Freschi Corn*
Fisarmonica e Organo, sig. *Almasio Francesco.*
Arpa, signora *Rigamonti Virginia.*
La poesia e la musica sono di proprietà degli appaltatori
Pirola e *Cattaneo.*
Fornitore dei piano-forti pel servizio dei Regi Teatri
sig. *Abate Stefano.*
Maestro e Direttore dei Cori, sig. *Carletti Paolo.*
In sostituzione al sig. Carletti, sig. *Portaluppi Paolo.*

Poeta, sig. *Peruzzini Giovanni.*
Direttore di Scena, sig. *Carraro Giovanni.*
Buttafuori, sig. *Bassi Luigi.*
Rammentatore, sig. *Grolli Giuseppe.*
Direttore del Macchinismo, sig. *Ronchi Giuseppe.*
Macchinista, sig. *Abiati Luigi.*
Il Vestiario è di proprietà della ditta *Pirola* e *Cattaneo.*
Direttori della Sartoria, sig. *Colombo Giacomo* e *Semenza Beatrice.*
Altro Direttore e Capo Sarto, sig. *Defelisi Antonio.*
Guardarobiere, sig. *Galbiati Carlo Gerolamo.*
Proprietario degli Attrezzi, sig. *Gaetano Croce* e *Zaffaroni Pietro.*
Fiorista e Piumista, signora *Robba Giuseppa.*
Parrucchiere, sig. *Venegoni Eugenio.*
Appaltatore dell'illuminazione, sig. *Girolamo Longoni.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Tempio eretto a Belo, festivamente illuminato.

Oroe a piedi del simulacro di Belo: Magi, che adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

OROE Sì... gran Nume... t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, e di vendetta attendo. (s'alzano seco i
Or dell'Assiria a' popoli accorrenti Magi ed i Min.)
Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite: (i Ministri aprono le porte laterali)
E a me d'intorno, voi Magi, v'unite. (si ritira nel santuario).

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte.

CORO Belo si celebri, Belo si onori;
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure echeggino in sì bel dì.
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,
Venite, o popoli, in sì bel dì...
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così. (entrano gl' Indiani recando incensi ed offerte. Dopo essi Idreno)

IDR. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

CORO In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor. (Grandi e Satrapi che accompagnano Assur, seguito da schiavi che recano le offerte)

ASS. Sì sperate; sì esultate:
Cangerà d' Assiria il fato:
Questo giorno desïato
D' alti eventi il dì sarà:

Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obblïare non vorrà.

IDR. E tu aspiri?...
OROE E tu pretendi?...
ASS. Di regnar, di Nino al trono:
OROE Tu!... (che orror!)
ASS. Sai pur ch' io sono...
OROE So chi è Assur... Sì, tutto io so.
a 3 (A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor / terror.)
CORO Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono **Semiramide**, la quale comparisce con **Azema** e **Mitrane**, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrire a Belo: Schiavi.

CORO Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fe.

In lei, clementi Dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROE, ASS. IDR. AZ. CORO. Di tanti regi e popoli
Che miri a te d' intorno,
Fra voti, atteso e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

SEM. (Fra tanti regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
Or perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

ASS. Regina, all' ara; e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

SEM. (s' avanza all' ara) Ebben...

ASS. IDR. *e* CORO A che t' arresti?

SEM. (Egli non v' è!)

ASS. IDR. e CORO Che attendi?...

SEM. Di Nino... (lampo) Oh ciel!... (atterrita)

OROE Sospendi. (tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara,
Mira. terror generale)

TUTTI Che fia!... Che orror!
Ah! già il sacro foco è spento.
Tuona irato, il ciel s' oscura:
Trema il tempio... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

SEM. » Oh! tu de' magi venerabil capo,
» Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
» Interprete fedel, parla, placato
» Ancor non è con... Babilonia?

OROE » Ancora
» Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,
» Ed impunite.
IDR. » Qual tremendo arcano!
SEM. » (Ciel!)
ASS. » (Quale sguardo!)
SEM. » Ma dunque?
OROE » Lontano
» Forse non è l' istante
» Di vendetta, di pace.
SEM. » (Oh! ritornasse Arsace!) »
ASS. E al trono il successor?
OROE Sarà nomato.
ASS. E quando?
OROE In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.
SEM. (Io ne tremo).
IDR. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.
ASS. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu déi bene,
Regina, rammentar...
SEM. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur. V' attendo,
Prenci, alla Reggia. — Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia —
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei.

(partono)

SCENA IV.

OROE Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino: e la compiango e gemo. (entra nel santuario

SCENA V.

Arsace, due schiavi seco, recano una cassetta chiusa.

ARS. Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Quì m' inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben, l' ardente core
Quì volava sull' ali dell' amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore:

Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò:
Il ciel per me s' aprì,
Amore m' animò...
D' Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando, ed **Arsace.**

OROE Io t' attendeva, Arsace.
ARS. A' piedi tuoi...
OROE Sorgi, vieni al mio sen.
ARS. Del padre mio
L' estremo cenno a te mi guida.
OROE Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
ARS. Questi preziosi (presentandogli la cassetta)
Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
OROE Oh! sì; porgili. — » Alfine

» Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
» Del più grande dei Regi. — Ecco il tremendo
» Foglio di morte; — il regio serto è questo...
» Adoralo — ecco il brando
» Che lo dee vendicar: brando temuto
» Che domò l' Asia, e soggiogò l' Egitto...
» Inutil arme contro il tradimento,
» Contro il veleno —

ARS. » Giusto ciel! — che sento! —
» E come? — e forse?

OROE » Arcano è ancor.

ARS. » Ma Nino!

OROE » Morì tradito. —

ARS. » E chi? — »

OROE Nel tempio, a noi
S' appressa alcuno - È Assur - Oh mostro! Un Dio
Quì invan non ti guidò - Quì torna: addio. (rientra)

SCENA VII.

Arsace, indi **Assur,** con séguito.

ARS. Quali accenti! e che mai
Deggio pensar? — E questo
Assur ch' io già detesto?...

ASS. È dunque vero? Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS. (Quale orgoglio!)

ASS. Rispondi: A che lasciasti
Il campo a te affidato? e chi ti guida

Dal Caucaso all' Eufrate?

ARS. Della mia...
E tua Regina un' cenno, ed il mio core.

ASS. Il tuo core? Oseresti
Chiedere a Semiramide?...

ARS. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASS. Superbo! Intendo: ardisci
Azema amar.

ARS. L' adoro.

ASS. Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasti
Gli affetti miei... So che l' adoro, e basti.

Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d' un soglio
È l' impero del suo cor.

ASS. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D' uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

ASS. Quell' ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...

ARS. Tu? — non sai,
Non conosci cosa è amor.

a 2.

ARS. D' un tenero amore
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è:
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch' è tutto per te...
Il core d' Azema
È tutto per me.

ASS. Se m' arde furore
Contr' anima audace,
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma in vano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema.
O trema per te.

ARS. Io tremar?... di te? m' avvio
Alla reggia, all' idol mio,

ASS. Là il poter d' Assur vedrai,
In tal dì forse tuo re.

ARS. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio re.

ASS. Là, mia sposa Azema...

ARS. Azema!...
Mi giurò, mi serba fe.

a 2.

Va superbo in quella reggia,
Al trionfo io già m' appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (partono)

SCENA VIII.

Giardini pensili.

Semiramide seduta; Giovani citariste e Donzelle cercano distrarla.

CORO Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Quì a te verrà...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò:
Più dolce spiran l' aure
D' amor la voluttà...
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor...
Arsace ritornò.
Quì a te verrà...
Quì tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà!..
Quest' alma che sinor,
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò! —
Ogni mio duol sparì,
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò...
Quì a me verrà.

SEM. e CORO
La calma a questo cor.
Arsace renderà.
Arsace ritornò,
Quì a te verrà.
Quì tutto spirerà.
La calma dell' amor,
La pura voluttà.

SEM. Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace e amor!

» Nè viene ancor! Ma chi vegg' io? Mitrane!
» E che rechi?

SCENA IX.

Mitrane con papiro e detta.

MITR. » Da Menfi il sacro messo
» Testè fece ritorno. Oroe t' invia
» Il sospirato oracolo.
SEM. » Qual fia?
» La mano, il cor mi tremano... E se mai...
» E se quell' ombra e se novelli orrori...
» E il Ciel!.. da tant' angustia escasi omai. (leggendo)
» Cesseran le tue pene,
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d' Arsace a nuovo imene. —
» Grazie: v' adoro, o Dei, clementi Dei!
» E voi dunque approvate i voti míei? »
(partono)

SCENA X.

Luogo magnifico nella reggia; Trono a destra; alla sinistra vestibolo del Mausoleo di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, indi i Satrapi col loro séguito: **Oroe** co' Magi e Ministri, che portano un' ara: **Idreno Assur, Arsace** col proprio corteggio. **Semiramide** con **Azema** e **Mitrane,** Dame e Schiavi. Il popolo nel fondo.

CORO Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera:

Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re:
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore,
Torneran di Belo i dì
Tu sarai de' fiumi il Re.

MAGI E dal ciel placáti, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

SEM. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar. E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove: io scelsi; or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D' adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno a' sommi Dei
D' obbedire a' cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

ASSUR, ARSACE, AZEMA, IDRENO, OROE E CORO.
Giuro ai Numi, a te, Regina,
D' obbedire a' cenni tuoi,
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L' alto eroe, che dell' Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re... fia pur mio sposo.

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.
Sposo!... (oh cielo!...)
Sem. E quest' Eroe
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace. (sorpresa)
Ars. Io?...
Ass. e Idr. Che intendo!
Coro Viva Arsace!
Oroe (Quale orror!...)
Ass. (Oh furor!)
Az. e Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro Re!
Ass. (a Sem.) E così tradir tu puoi
La mia speme, i dritti miei? —
(a' Satrapi) Su noi dunque, eterni Dei!
Uno Scita regnerà!
E l' Assiria il soffrirà?
(a Sem.) Pensa almeno...
Sem. Taci, e trema.
Idr. (a Sem.) Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice.
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Sì: l' avrai.
Ars. Tu! Azema! (ed io!...)
Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...
Sem. Tutto merti... Andiam: ci unisci,
Oroe, tu... (s' avanzano i ministri coll' ara)
Oroe Regina!...

SEM. Assirii, (segnando Arsace)
Nino, e il figlio in lui vi rendo... (tuono e fulmine)
Ah!... che avviene! Dei — Che intendo!...
Qual segnal rinnova il cielo!...
È di sdegno!... è di favor!...

INSIEME Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena!
Atroce palpito
M' opprime l' anima...
Respiro appena
Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano... (colpo cupo dalla tomba)
Gli Dei che vogliono?..

TUTTI La tomba scuotesi!... (terrore universale, la tomba si apre)
Ah! della morte,
Destra invisibile
Schiude le porte...

SEM. (E chi?... oh destino!...
Egli!.. lo sposo!)
(si presenta sulla porta l'ombra di Nino)

TUTTI L' ombra di Nino!... (si prostrano)

SEM. Ove m' ascondo!...

ASS. Guardar non l' oso.

TUTTI Oh! quale orror!...
Il sangue gelasi... (l' ombra s' avanza sul vestibolo)

SEM. D' un Semidio che adoro,

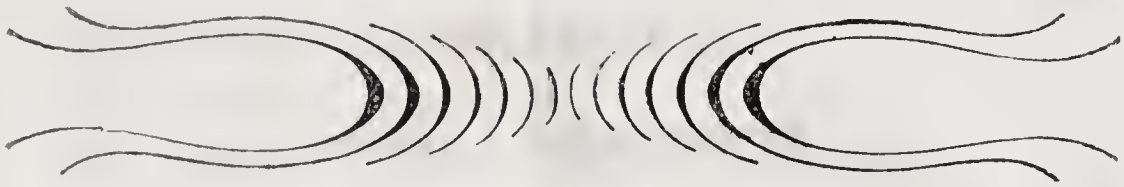
Ombra, da noi che vuoi?
Ass. Che ti guidò dall' erebo,
Terribil ombra, a noi!
Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.
Sem. Parla... a punir venisti...
Venisti a perdonar!...
Pronunzia omai... se Arsace...
Ombra Arsace, regnerai. —
Ma vi son colpe da espiarsi in pria,
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai:
Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.
Ars. T' obbedirò. — Securo
Là scenderò: te 'l giuro —
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?...
Tu taci?... Fremi?
Tutti Ei tace! Freme?
Ass. e Sem. (Oh cielo!)
Ass. E già ci lasci?...
Tutti Ei s' allontana!
Ass. e Sem. (Io tremo!)
Sem. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a' tuoi piedi...
Là .. in quella tomba...
Ombra Arréstati —
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano ..
Allor ti chiamerò... (rientra)

TUTTI Che orror!...

SEM. Io moro.

TUTTI Ah! sconvolta nell' ordine eterno
È natura in sì orribile giorno. —
Nume irato dischiude l' averno...
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d' intorno,
L' alme ingombra d' angoscia, d' orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.



ATTO SECONDO

SCENA I.

Atrio della Reggia.

Mitrane, Guardie reali, **Arbate.**

MITR. » Alla reggia d' intorno,
» Cauto Arbate, disponi i tuoi più fidi:
» D' Assur veglia sull' orme: render vane
» Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide e **Mitrane**, Damigelle.

SEM. » Ebben, Mitrane!
» L' indegno Assur?...
MITR. » Fremendo
» Il tuo comando intese: — e no 'l vedrai
» La reggia abbandonar.
SEM. » Tremi — Io saprei...
MITR. » Eccolo. (si ritira colle damigelle)
SEM. » Io fremo.

SCENA III.

Semiramide e Assur.

SEM. Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.
ASS. E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai. —
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...
SEM. Ah tu che mai ricordi! — e non paventi!
Tu la vedesti pur... udisti l' ombra
Irritata di Nino... a noi d' intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo Re nel seno
Morte versasti!
ASS. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse?
SEM. Oh! taci!
Perfido! — L' arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...
ASS. E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?
SEM. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza ancora: —
Egli perì. —
ASS. S' egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più.
SEM. Felice

Al figlio mio del mondo
L' impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! — e forse
La stessa man che uccise il genitore... (fissandolo)

Ass. Ma tu regni.

Sem. E tu vivi! — Oh! qual orrore! —
Se la vita ancor t' è cara,
Va, t' invola a' sguardi miei:
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d' Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

Sem. Déi tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo forse non cadrei.

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei?
Scendi... e trema... nel tuo cor.

Ass. Quella ricórdati
Notte di morte:
L' ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor. —
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio

Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

SEM. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L' ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,
L' indegna sposa
Minaccia ognor! —
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.
Ma, implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino:
E da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

ASS. Quella vittima rammenta
Che di Nino l' ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l' avrà.

SEM. In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

ASS. Ma Arsace!... (musica fest.)

SEM. Senti!
Questa gioja! que' concenti?...
Il trïonfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

ASS. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te.

SEMIRAMIDE *a* 2. ASSUR

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.
L' istante s' affretta
Felice, bramato:
Tu, trema, spietato,
Cader ti vedrò.

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non so:
Si compia, s' affretti
L' acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (partono)

SCENA IV.

Interno del tempio.

Magi in adorazione.

Oroe precede **Arsace,** accompagnato da **Magi.**

CORO In questo augusto
Soggiorno arcano.
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile
D' una terribile
Divinità. —

OROE Inoltra intrepido
Arsace, il piè.

CORO L' alma t' accendano
Ardire e fe.
È la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà

D' un' invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

ARS. Ebben compiasi omai qualunque sia,
La volontà del ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

ARS. E che?

OROE Magi, recate (tre Magi recano uno il serto, l' altro la spada, l' altro il foglio)
Quel serto, quell' acciaro...
E quel foglio... Ti prostra. Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

ARS. Come! Che fai? Ninia vive: vicino
A comparire; ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

OROE Si squarci omai
Il tenebroso vel; Ninia tu sei. (i Magi si prostrano)

ARS. (colpito) Io?... Che dicesti?... Oh Dei!

OROE Fradate ti salvò. L' estinto Arsace
Te ognun credè.

ARS. Nino dunque?...

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide!...

OROE Fremi!... Ella è tua madre.
L' empia!...

ARS. È mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci?

OROE Leggi: ed inorridisci: (gli porge il foglio)

Gli empj conosci omai...
E il tuo dover.

ARS. Ah! tu gelar mi fai. (legge)
» *Nino spirante al suo fedel Fradate:*
» *Io muojo... avvelenato —*
» *Salva da egual periglio*
» *Ninia, il mio dolce figlio...*
» *Ch' ei mi vendichi un giorno...*
» *Assur fu il traditore...*
» *La mia perfida sposa...*
Oh! qual orrore!
In sì barbara sciagura
M' apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io ti versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aïta:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso — in petto il cor.

OROE E CORO Su, ti scuoti: rammenta chi sei,
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci;
(gli presenta la spada di Nino)
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:
Va t' affretta a ferire, a punir.

ARS. Sì: vendetta: Porgi omai:
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì, del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

OROE E CORO Pera Assur.
ARS. Sì, l' empio cada.
OROE E CORO Semiramide...
ARS. Ah! — è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.
CORO E OROE Al gran cimento
T' affretta ardito,
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teco l' Assiria
Respirerà.
ARS. Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest' anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioja e amore
Felice il core
Ritornerà. (partono)

SCENA V.

Semiramide e Arsace.

SEM. No, non ti lascio... Invano
Cerchi fuggirmi... Ingrato!...
E perchè?... e in tal momento!...
ARS. Ah! tu non sai...
SEM. Con gioja io veggo omai

Quel serto che ti cinse
L' ispirato pontefice. » Ti mostra
» All' esultante popolo. Ti miri,
» E frema Assur...

ARS. » Assur!... Ah! l' empio spiri:
» Si lavi nel reo sangue
» Il parricidio orrendo,
» E si vendichi Nino.

SEM. » Oh ciel...! Che intendo! —
» Nino! Che parli tu?

ARS. » Nino!...
» Ah! non posso.

SEM. » Quel tremendo prodigio,
» Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta....
» Cálmati, sposo mio...

ARS. Taci: t' arresta...
» Fuggi... non l' odi?... il ciel freme... Non vedi
» Un Nume minaccioso
» Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne:
» Sálvati.

SEM. » Quai trasporti! quale accento!...

ARS. Non più: Lasciami...

SEM. Ch' io
Ti lasci?... ora!... Deh!... Arsace...
(arrestandolo con passione)

ARS. Oh padre mio!... (cava il foglio)

SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!...

ARS. E orror n' avresti
Se tu sapessi mai!...

SEM. Da chi l' avesti?

ARS. Dai Numi.

SEM. Chi lo scrisse?
ARS. Spirante il padre mio.
SEM. Pórgilo.
ARS. Trema!
SEM. Obbedisci: lo voglio.
ARS. Ebben... misera! leggi. (le porge il foglio)
Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.
SEM. Che penetrai! — (lascia cadere il foglio)
Tu... quale orror!
ARS. Tutto è palese omai. —
SEM. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d' un Dio.
Spegni nel sangue mio
Un esecrato amor:
La madre rea punisci,
Vendica il genitor.
ARS. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor.
SEM. M' odia... lo merto.
ARS. Cálmati...
SEM. Io già m' abborro — svenami:
Figlio di Nino!...
ARS. Misera!
Ah tu mi strappi l' anima:
Ti calma per pietà.
SEM. Piangi?... La tua bell' anima

Ha ancor di me pietà!

(Arsace si getta fra le di lei braccia)

a 2.

Giorno d' orrore!...
E di contento! —
Nelle tue braccia
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
È dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

ARS. Madre... addio...

SEM. T' arresta... Oh Dio!
Senti... e dove?

ARS. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...

SEM. Ei vuol sangue.

ARS. E sangue avrà..

SEM. E qual sangue!...

ARS. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror:
Or che il ciel ti rende il figlio
Dêi sperar nel suo favor:
Vo a implorar per te perdóno,
A punire un traditor.

SEM. Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor!
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor.
Ah! sperar non so perdóno,
Troppo giusto è il suo furor.

a 2.

Dal terribile cimento
A me riedi / Sì, m' attendi vincitor. (partono)

SCENA VI.

Parte remota della Reggia, attigua al Mausoleo di Nino.

Ass. Il dì già cade... Ah! sia
L' ultimo per Arsace...
Pera omai quell' audace:
Tutto il gran colpo affretta... In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là!... Se quell' ombra!... Vil terrore!
Io... (voci da opposti lati)
Voci Assur!...
Ass. Quale rumore!...
Voci Assur!
Ass. Quai voci!...
Varj satrapi (escendo) Assur!...

SCENA VII.

Satrapi da varie parti, ed **Assur**.

Ass. Eccomi... Ebbene!... E che recate
Agitati così?... Che fu?... parlate?
Coro Ah! la sorte ci tradì...

Più vendetta omai non c' è.
Non v' è soglio più per te.

Ass. Più vendetta?... più soglio?... e perchè?...

Cor. Oroe dal Tempio escì...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor, si presentò.
Nino, il ciel parlare ei fè...
Quel vil popolo atterrì...
Il tuo nome desta orror...
Sull' Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà!...
Ah! la sorte ci tradì:
Più vendetta omai non c' è...
Non v' è soglio più per te.

Ass. Sì — vi sarà vendetta. — Io vivo ancora:
Io solo basto. — Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende... Io solo
L' empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! — Che miro!
(s' arresta come colpito da un oggetto terribile)
Su quella soglia!... e che!... folle! — deliro?
Qual mano!... man di ferro mi respinge...
E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe;
S' avventa a me... fuggiamo... Ah! ch' ei m' arresta...
Lasciami... Il crin m' afferra —
D' un piè sfonda la terra...
L' abisso!... ei me l' addita...
Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel! — nè poss' io
Da lui fuggir!... Come salvarmi? — Oh Dio!
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:

Quell' acciaro già sento nel petto...
Quell' abisso mi colma d' orror.
Alla pace dell' ombre ritorna...
Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

CORO E che avvenne? — a chi parla?... ei delira...
Geme... smania... affannoso sospira..
Che mai turba, atterrisce quel cor!
Ah! Signore... Assur...

ASS. (con voce sommessa) Tacete...
Oh!... fuggite —

CORO Su, ti scuoti.

ASS. Ei minaccia... lo vedete?

CORO. Chi?...

ASS. V' è ancor? —

CORO Tu sol con noi
Quì tu sei.

ASS. Ma come? — e voi?... (girando lo sguardo)
Là... finor... sparì! respiro. —
Fu delirio!... un sogno! — ed io!...
Io d' un' ombra! — Oh! mio rossor! —
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D' un avverso Dio fu incanto...
Ma atterrirmi invan tentò...
Que' Numi furenti...
Quell' ombre frementi...
L' orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell' ombre, di morte
Quest' anima forte
Saprà trïonfar

CORO De' Numi, del fato,
Dell' ombre, di morte
Un' anima forte
Saprà trïonfar.

(Assur entra ardito, il Coro si disperde)

SCENA VIII.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.
L' urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

Arsace (ora **Ninia**) **Oroe, Assur** e **Semiramide.**

I Magi discendono: alcuni armati di pugnale:
s' avanzano declamando il seguente:

CORO Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno!
Lontan rumor...
Dubbio aggirar
S' ode d' incerto piè...
Chi mai sarà?

ALCUNI ALTRI Ah! forse il giovin re.
Se fosse il traditor...
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor...
L' empio si svenerà...
Cadrà... morrà... (si ascondono fra le vôlte; poi Oroe con Ninia)

NINIA Qual densa notte! ove scendiamo? e quale

Invincibil terror l' alma m' assale? -
Un raccapriccio... un fremito... un orrendo
Presagio... che m' agghiaccia; - Io non saprei
Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei:
Snuda quel ferro; - ardire,
Non pensar che a ferire.

NINIA Ma chi ferir degg' io?
La vittima dov' è?

OROE La guida un Dio. (si ritira)

NINIA Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò. (aggirandosi si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta)

ASS. Fra questi orrori.
Furie, che m' agitate,
Reggete i passi miei, l' acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte: —
Quì troverai la morte...
E la tomba. (sperdendosi fra le vôlte)

SEM. (dal fondo) Già il perfido discese:
Fra queste opache ténebre celato
Attende la sua vittima:... ma armato
È il braccio d' una madre... O tu... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D' un cor pentito e desolato il pianto.
(resta sospirosa a piè della tomba di Nino)

NINIA Dei! qual sospiro! (ritornando da opposta parte)
Padre... sei tu?

ASS. (ritornando) Dove m' aggiro?

SEM. Oh cielo!

Ass. Chi geme? — Ah!... forse!...
NINIA O madre!
SEM. Io tremo...
Ass. Io gelo.

a 3.

L' usato ardir...
Il mio valor dov' è?
Dov' è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Miser o/a! Oh Dio! no 'l so...

OROE Ninia ferisci! (dietro la tomba)
Ass. (colpito) Ninia!...
NINIA Assur!... (riconosce la voce)
SEM. Il figlio!...
Ass. Arsace!
Ov' è?... (cercando fra l'oscurità)
NINIA Pera.
SEM. Si salvi.
NINIA Padre mio,
Ecco la tua vendetta, (ferisce Sem, credendola Assur)
Iniquo... mori.
SEM. Oh Dio!... (cadendo dietro la tomba)
OROE Magi... guardie di Nino (mostrandosi)
(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole)
L' uccisore arrestate. (accennando Assur)
Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.
(tutti si prostrano avanti Ninia)
Ass. Egli Ninia? Oh destino! (disarmato)

NINIA » Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai!
» E questo sangue!
OROE » Il cielo è pago omai:
» Compiuta è la vendetta.
» Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.
ASS. » Più orrendo a me di morte
» È il vederti mio Re. Ma... oh gioja! ancora
(avvedendosi di Sem. estinta)
» Di me più disperato
» Posso lasciarti. Là, superbo, mira:
» Contempla l'opra tua... guarda chi spira.
OROE » Ah! no... (frapponendosi)
NINIA » Lascia.
ASS. È tua madre. (parte fra le guardie)
NINIA Mia madre! ed io... che orror! « ed io potei...
» Ma voi barbari Dei, voi mi guidaste
» La destra... i colpi miei!... »
(fa per ferirsi ma è trattenuto da Oroe nelle cui braccia sviene)

CORO Vieni, Arsace, al trïonfo, alla reggia;
Del dolore all' eccesso resisti:
Tu dei numi al volere servisti,
Lieta omai fia l' Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia:
Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.